

PROTOCOLLO D'INTESA

SOSTENERE I REDDITI, RILANCIARE LA PIENA E BUONA OCCUPAZIONE

Investendo su beni e servizi di pubblica utilità

PREMESSA

Nel cuore di una crisi gravissima, ben lungi dall'essere terminata, la questione del lavoro si presenta oggi come un'emergenza assoluta. E' una crisi strutturale di un intero modello economico che deflagra: i consumi delle famiglie scesi ai livelli dei tempi di guerra, la disoccupazione di lunga durata superiore ai livelli degli anni 70. C'è quindi bisogno di un cambiamento vero delle politiche del nostro paese per restituire fiducia e dare speranze e una prospettiva alle persone: politiche che mettano al centro il lavoro.

Lavoro come opportunità di autonomia, di costruzione di identità, di partecipazione alla realizzazione del comune star bene. Il lavoro al quale pensiamo è quello finalizzato alla produzione di beni di cui il territorio ha bisogno (salvaguardia e bonifica territorio - gestione rifiuti - valorizzazione beni culturali e ambientali, ecc..).

E' necessario uno spettacolare sforzo di produzione di pensiero, di idee, di categorie da porre al centro di un nuovo modello di sviluppo, per recuperare percorsi di crescita che solchino il territorio.

Un'idea di territorio come vincolo, fonte di ricchezza protratta nel tempo, non momentanea e fallace.

Non si può creare occupazione e ricchezza con una politica di sviluppo che non tenga conto della reale sostenibilità ambientale di tale politica. La produzione di ricchezza deve cioè avvenire conservando le condizioni ambientali che la rendono possibile, anche attraverso investimenti nella manutenzione dell'esistente.

Per delineare le direttrici di questo sviluppo e per generare effetti importanti sul tessuto produttivo, sociale e culturale, per produrre benessere insomma, nella consapevole adesione ad un progetto che faciliti i processi di condivisione e di coordinamento di azioni, occorre individuare strumenti per la creazione diretta di lavoro e stimolare una domanda di beni nuovi legati ai bisogni sociali e all'ambiente.

Esplicitare un progetto di sviluppo locale presuppone consapevole e comune ispirazione ad un principio di responsabilità che vede il Sindacato non solo partecipe, ma promotore di un intervento sulle prospettive di sviluppo e la Pubblica Amministrazione esercitare comportamenti efficaci ed efficienti e che svolga una funzione di traino, aperta alla possibilità di coinvolgimento di operatori privati capaci di esprimere anch'essi responsabilità sociale.

Finalità

La finalità del presente protocollo è quella di rafforzare le sinergie tra parti sociali e soggetti

pubblici e privati, attraverso il metodo partenariale aperto, per spingere all'azione tutti i soggetti da cui dipende, nel rispetto dei ruoli, funzioni e competenze, la pianificazione di interventi tesi al rilancio di politiche attive del lavoro e anticicliche, con l'obiettivo di creare concrete condizioni di lavoro, di inserimento lavorativo e di

utilizzo dei percettori di Ammortizzatori Sociali in deroga e percettori di sostegno al reddito. Finalità perseguibili attraverso l'utilizzo di strumenti e risorse disponibili per le politiche attive del lavoro(fondi europei - fondi regionali) , in uno con il rafforzamento delle sinergie tra politiche occupazionali e politiche formative.

Lo svolgimento di progetti con le caratteristiche di valore sociale deve poter far leva sulla responsabilità sociale delle imprese, quale elemento imprescindibile di un modello di sviluppo economico e sostenibile basato sullo sviluppo delle conoscenze, sul rispetto dell'ambiente, su obiettivi di maggiore coesione sociale.

“ Dal grado di responsabilità dei governi, anche di quelli locali, verso i propri cittadini, dipende la vita delle persone “.

Tricase, 17 maggio 2013

Il Segretario Generale
(Salvatore ARNESANO)



Il Sindaco
(Antonio COPPOLA)

